





Redazione: 80133 Napoli - Via Depretis, 130

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

ANNO MM - n.08 - 25 Maggio 2000

NASCE ALMAMED, RETE DI UNIVERSITÀ MEDITERRANEE

In adesione alle raccomandazioni dei 2248 partecipanti al II° Forum Civile Euromed svoltosi a Napoli nel dicembre 1997, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Università di Bologna "Alma Mater" ed altre Università dei Paesi euro mediterranei ha costituito la rete di Università "ALMAMED".

Per decisione dei rettori e dei presidenti delle Università – così come sancito dallo Statuto approvato – la Rete è "Sezione autonoma della Fondazione Laboratorio Mediterraneo": un atto di riconoscimento al valore istituzionale ed alla competenza dell'istituzione che si è caratterizzata dal 1990 per aver

saputo portare a compimento molteplici progetti qualificati di partenariato. Emozionati e soddisfatti il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna prof. Fabio Roversi Monaco - che ha sottolineato l'adesione della rete "Almamed" ai principi della *Magna Charta Universitatum* sottoscritta a Bologna il 18.09.1988 - ed il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo prof. Michele Capasso, del quale riportiamo il commento sulla giornata.

Bologna, 23 maggio 2000



Il Magnifico Rettore dell'università di Bologna, **Fabio Roversi Monaco**, ed il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, **Michele Capasso**, ratificano lo statuto di "Almamed", Rete di Università Mediterranee.







COSTITUITA A BOLOGNA LA CONSOCIAZIONE DELLE UNIVERSITÀ DEL "MARE NOSTRO"

di Michele Capasso

Bologna, 23 maggio 2000. Nella Sala del Senato Accademico primeggiano i ritratti dei Rettori che hanno diretto, nel corso degli ultimi 900 anni, l'Università di Bologna. Qui si svolge la conferenza stampa per la presentazione di Almamed, sezione autonoma della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Intorno al tavolo vi sono molti studenti per presentare il programma "due catene a confronto": le catene in questione sono l'Atlante, in Marocco, e Alpi ed Appennini in Italia. A studiare la geologia delle rispettive montagne saranno i primi tredici studenti di scienze della terra dell'Università di Bologna che stanno per partire per Marrakech, accompagnati dal professor Pier Maria Luigi Rossi. Sembrerebbe un semplice scambio di studenti, come i tanti che avvengono con i programmi Erasmus. Ma non è così: il viaggio e lo scambio con i colleghi marocchini è il primo atto concreto prodotto da Almamed, la consociazione tra università e reti di università varata dall'Ateneo di Bologna, che ne è capofila, in accordo con l'Accademia del Mediterraneo: un primo evento rispetto a un grande progetto nell'ambito del quale potrebbe essere realizzata la sede centrale delle attività dell'Accademia a Bologna.

Almamed è già una realtà, come ha spiegato il Rettore dell'Università di Bologna, Fabio Roversi Monaco, che ha presentato l'iniziativa in conferenza stampa insieme a chi scrive e al prof. Rossi del dipartimento di scienze della terra.

Attualmente sono quattordici le università dei Paesi del bacino del Mediterraneo che hanno aderito all'Accademia, selezionate con criteri precisi e definiti tra quelle in grado di dare un forte apporto rispetto agli obiettivi della consociazione: istituire processi di scambio sistematico tra studenti e docenti, creare corsi di laurea comuni a più università nell'ottica dell'integrazione culturale ed economica tra i paesi delle due Rive.

Almamed, come consociazione di tutte le Università e delle reti di Università dei Paesi euromediterranei, si appresta a divenire uno strumento essenziale per dare un ruolo ben preciso ai giovani all'interno dei processi di partenariato. Essa ha come primo fine di creare,

attraverso programmi specifici ma coordinati, una banca dati risultante dalla somma delle banche dati specifiche programmate, in corso di realizzazione o già realizzate.

Questo inventario informatico in continuo aggiornamento costituisce un'insieme di dati necessari per le finalità di Almamed che, di seguito, si elencano:

Per realizzare questi fini l'Università di Bologna e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, assieme ad alcune tra le più importanti istituzioni universitarie euromediterranee, saranno in prima fila.

Un primo atto importante è rappresentato dall'ufficializzazione del partenariato tra l'Università di Bologna e quella di Marrakech, che avverrà ai primi di giugno nel corso del viaggio degli studenti, con l'assegnazione della Casa dell'Accademia a Marrakech in rappresentanza di tutto il Maghreb. Il gruppo italiano sarà guidato alla scoperta dei maggiori centri culturali della città, che è la capitale della cultura berbera.

L'Ateneo di Bologna, dal canto suo attende gli studenti di scienze della terra di Marrakech, in autunno, per svelare i segreti geologici delle Alpi e degli Appennini. L'intesa con l'Università di Marrakech intende ampliare il ventaglio di discipline entro cui progettare programmi di scambio scientifico e culturale.

La presentazione di Almamed a Bologna è stata soprattutto l'occasione per lanciare la candidatura della città e della regione ad ospitare la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo -Maison de la Méditerranée. Forte della presenza e della collaborazione con l'Università di Bologna con Almamed, Bologna, Ravenna (anch'essa sede universitaria) e in generale l'Emilia Romagna potrebbero diventare il luogo fisico oggi necessario all'Accademia del Mediterraneo per poter essere un punto di riferimento certo delle sue attività, come istituzione di riferimento del partenariato euromediterraneo. Forte anche della rete di relazioni e rapporti già intessuti negli ultimi anni e del suo ruolo di snodo dello scambio in primo luogo culturale tra paesi politicamente diversi ma accomunati dalla collocazione fisica del bacino del Mediterraneo, spazio di scambi e di intrecci tra i popoli.

L'Emilia Romagna potrebbe dunque diventare il luogo fisico in cui concentrare l'attività dell'Accademia del Mediterraneo, e l'Italia

diventare il punto di riferimento per l'intero bacino, da cui coordinare l'attività delle già 85 sedi decentrate e governare la complessa articolazione della struttura. Il tutto, in fin dei conti, per realizzare obiettivi fondamentali gli dell'Accademia: sostenere il potenziale di creatività letteraria, artistica e scientifica, lo sviluppo degli studi, il progresso tecnico, la difesa dei valori umani, etici e dell'ambiente. L'Italia è attualmente in lizza con altri due Paesi, la Francia e la Spagna. In particolare per la Francia, Marsiglia ha già avanzato la sua candidatura a sede fisica dell'Accademia con grande forza. Ora si tratta di verificare, in tempi brevi, se l'Emilia Romagna, con la sua proposta seria e concreta, sarà in grado di competere con Francia e Spagna.

Un momento molto importante di confronto saranno 'les Assises de la Méditerranée', che si terranno appunto a Marsiglia il 5 e 6 luglio prossimi. Alle 'Assises' è prevista la 'rentrèe sollennelle' dell'Accademia del Mediterraneo e la riunione di 'Euromedcity'. Il Paese e la città che finirà per ospitare la sede centrale dell'Accademia assumerà un ruolo centrale nell'attività futura: questo luogo fisico è già stato definito "la Bruxelles del Mediterraneo" per il suo peso nella determinazione delle politiche economiche e culturali della regione euromediterranea.

Alle Assises di Marsiglia si discuterà degli effetti della mondializzazione sulle regioni mediterranee e sul partenariato euromediterraneo visto dai Paesi del sud. Il Forum, all'interno delle 'Assises' vedrà il confronto tra esperti di economia dei paesi partner su due grandi temi: 'il Mediterraneo, mondiale' regione è il partenariato euromediterraneo visto dai mediterranei. Rispetto al primo tema, gli interventi affronteranno gli effetti della mondializzazione: disuguaglianza e sviluppo, le politiche mediterranee, in particolare posizione dell'Europa che propone un'associazione sotto forma di zona di libero scambio, con i relativi rischi di disaggregazione sociale, una posizione che non può essere l'unica adeguata né accettata dai paesi mediterranei partners. Inoltre si discuterà di Stato e solidarietà: un nuovo contratto sociale in "verso Mediterraneo". L'altro grande tema, infine, saranno le posizioni dei Paesi del sud rispetto ai progetti già avviati in Europa, alla cooperazione decentralizzata iniziata dalle comunità locali mediterranee ed al programma Medall.









ALMAMED

sezione autonoma della fondazione laboratorio mediterraneo

STATUTO

Allegato all'Atto del Notaio Sabatino Santangelo in Napoli

(22 dicembre 2000 - Rep. 49158, Racc. 13032)





VISTO Part. 34 comma I dello Statuto generale d'Ateneo e, in particolare la lett. i) del medesimo che consente al Rettore di adottare provvedimenti di urgenza da portare a ratifica degli Organi competenti;

CONSIDERATA in data odierna l'urgenza di sottoscrivere lo Statuto della consociazione ALMAMED che non consente un iter ordinario della pratica presso gli Organi Collegiali ai fini di definire la tempestiva partecipazione dell'Ateneo di Bologna alla citata consociazione;

QUANT'ALTRO VISTO E CONSIDERATO;

DECRETA

E' approvato il seguente Statuto della consociazione ALMAMED e la partecipazione dell'Ateneo alla stessa:

"Statuto

Premessa

I 2248 partecipanti al II Forum Civile Euromed, svoltosi a Napoli il 12, 13 e 14 dicembre 1997, hanno assemblea adottato, in generale, una Raccomandazione in cui si chiede alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo - organizzatrice del Forum - di provvedere alla costituzione di un organo permanente di collegamento tra le Università di Università dei Paesi euromediterranei al fine di incoraggiare e promuovere l'informazione sistematica, lo scambio di esperienze comuni, l'individuazione degli esempi di buona pratica. In applicazione di questa Raccomandazione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Università di Bologna costituisce Almamed.

Articolo 1

Finalità

Almamed è la consociazione di tutte le Università e c - Il Direttore generale delle reti di Università dei Paesi euromediterranei. d - Il Bureau Essa ha come primo fine di creare, attraverso programmi specifici ma coordinati, una banca dati risultante dalla somma delle banche dati specifiche programmate, in corso di realizzazione o già realizzate. Questo inventario informatico in continuo aggiornamento costituisce un'insieme di dati necessari per le finalità di Almamed che, di seguito, si elencano:

Creare opportunità di confronto fra le Università euromediterranee anche nel quadro dei programmi comunitari.

Mettere a punto strumenti di rete attraverso metodologie attive e partecipate di ricerca, capaci di raccogliere informazioni concernenti gli aspetti strutturali delle Università euromediterranee.

Incrementare processi di scambio e comunicazione delle competenze e risorse per una buona amministrazione delle Università.

Creare una banca dati in progress sulle attività delle Università.

Istituire corsi di laurea comuni a più Università. Istituire scambi sistematici tra studenti delle varie Università.

Istituire la "Biblioteca delle Università euromediteranee" dove raccogliere le principali pubblicazioni.

Articolo 2

Struttura

MEMBRI

Almamed si compone di quattro categorie di membri.

A. Membri di diritto

Fanno parte di questa categoria:

I rappresentanti ufficiali delle Università e delle reti di Università dei vari Paesi euromediterranei;

I rappresentanti ufficiali delle Università e delle reti di Università dei vari Paesi euromediterranei proposti, intuitu personae, ed approvati nel corso della prima assemblea generale.

I Membri del Comitato Esecutivo.

B. Membri cooptati

I Membri di questa categoria sono alte personalità euromediterranee, appartenenti a diverse discipline e che hanno apportato allo studio e alla promozione della cultura euromediterranea un contributo unanimemente riconosciuto. Essi sono cooptati dai Membri di diritto.

C. Membri associati

I Membri associati sono i rappresentanti delle Università, degli organismi di cultura e di ricerca e di ogni altra istituzione in rappresentanza dei Paesi che hanno sottoscritto la Dichiarazione di Barcellona del dicembre 1995.

D. Membri corrispondenti

I Membri corrispondenti sono esponenti delle Università, degli organismi di cultura e di ricerca e di ogni altra istituzione in rappresentanza dei Paesi che non hanno sottoscritto la Dichiarazione di Barcellona del dicembre 1995.

Articolo 3

I Membri di Almamed rappresentanti istituzioni ed organismi dei vari Paesi, saranno sostituiti - in caso di decesso o sostituzione - dai loro successori.

Articolo 4

Oraani

Sono organi di Almamed:

- a L'Assemblea generale
- b Il Presidente

- e Le Sezioni
- f Il Comitato Esecutivo

A. L'Assemblea generale

L'Assemblea generale - i cui compiti sono quelli indicati dall'art. 2364 del CC - è costituita dai Membri di diritto e dai Membri cooptati. I Membri Associati e Corrispondenti possono prendervi parte secondo le modalità stabilite nel regolamento interno che sarà approvato dall'Assemblea Generale.

L'Assemblea Generale si riunisce ogni due anni a partire dal giorno di costituzione di Almamed.

B. Il Presidente

E' eletto a turno, dall'Assemblea Generale, tra i Membri che aderiscono ad Almamed. Dura in carica due anni.

Presiede le riunioni generali ordinarie e straordinarie dell'Assemblea generale e le riunioni del Bureau.

C. Il Direttore generale

Il Direttore generale - nella persona di cui al successivo art.5 - organizza le riunioni ordinarie e straordinarie di Almamed, del Bureau e del Comitato Esecutivo. Ha la responsabilità giuridica di Almamed. E' responsabile dell'Amministrazione generale e presenta all'Assemblea generale, in ciascuna sessione ordinaria, un rapporto amministrativo e finanziario annuale.

Il Direttore Generale è il presidente del Comitato Esecutivo e ne coordina le attività relative: può delegare tale funzione ad un membro di diritto di Almamed.

D. Il Bureau

Il Bureau di Almamed è costituito dal Presidente che la presiede, dal Direttore generale e dai Coordinatori delle Sezioni di cui al punto successivo. Il Bureau si riunisce una volta all'anno e comunque ogni qualvolta lo si renda necessario per motivi d'urgenza e necessità - svolgendo nel caso le funzioni proprie del Comitato esecutivo.

E. Le Sezioni

Almamed si articola in sezioni permanenti - il cui funzionamento è stabilito da apposito regolamento approvato dall'Assemblea Generale - ed alle quali i Membri afferiscono in relazione alle rispettive competenze.

I Coordinatori delle sezioni fanno parte del Bureau.

F. Il Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è costituito dai rappresentanti ufficiali della sede centrale e delle sedi distaccate di Almamed nonché da quelle personalità che - a titolo personale quali mecenati, o quali rappresentanti di organismi internazionali ed istituzioni private accordano donazioni finanziarie ad Almamed in conformità a quanto esposto nell'art.7 e, per questo motivo, nominati membri del Comitato Esecutivo dall'Assemblea Generale.

Presidente del Comitato Esecutivo è il Direttore Generale di Almamed.

Il funzionamento del Comitato Esecutivo è stabilito da apposito regolamento che sarà approvato dall'Assemblea Generale.

Il Comitato Esecutivo si riunisce una volta all'anno.

Articolo 5

Strumento esecutivo

Strumento esecutivo permanente di Almamed è la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, demandata dal II Forum Civile Euromed a procedere, di propria iniziativa e con l'Accademia del Mediterraneo, prima alla fondazione di Almamed e poi alla concezione e realizzazione del tessuto spaziale in cui essa si articola.

Essa ne realizza l'espansione progressiva, le attività collaterali (incluso l'informazione a livello multimediale ed editoriale, la formazione, l'aggiornamento, iniziative di promozione e sviluppo delle Università euromediterranee, ecc.), le relazioni con le Istituzioni estranee e mette in atto sul piano amministrativo e tecnico le sue delibere.

Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo assume la funzione di Direttore generale di Almamed che può delegare ad un membro di diritto.

Articolo 6

Commissioni ad hoc

Il Bureau per l'espletamento delle sue funzioni può istituire commissioni ad hoc, stabilendone il mandato e la durata.



Articolo 7

Organizzazione

Almamed ha una struttura interna, che consiste nei suoi *organi statutari* - descritti nel precedente art. 5 -, e un'organizzazione nello spazio così articolata:

- a) sede centrale
- b) sedi di tematiche generali

Si tratta di articolazioni funzionali, caratterizzate dalla natura dei programmi in realizzazione, che non costituiscono alcuna organizzazione gerarchica ma solo una rete sistematica di maglie di diversa entità operativa senza scalarità burocratica.

Le due entità spaziali - a, b - hanno tra loro rapporti

La sede centrale convoglia in sé i risultati delle attività delle altre sedi, senza stabilire una propria prominenza né in diritto né in fatto, ma solo per rispondere al suo specifico compito che è quello di dare compimento e formalizzazione ai fini di Almamed.

7a - Sede centrale

Almamed ha la sede centrale nell'Università di Bologna, per effetto del Protocollo d'intesa sottoscritto tra la stessa Università e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

La gestione economica ed il bilancio della sede centrale sarà ad esclusivo carico dell'Università di Bologna, mentre i programmi e le relative attività saranno concordati preventivamente con il Direttore generale di Almamed.

La sede centrale sarà gestita da un Consiglio direttivo (o da un organismo similare) il cui presidente, quale rappresentante ufficiale, farà parte di diritto del Comitato Esecutivo di Almamed.

7b - Sedi distaccate

Almamed potrà istituire sedi distaccate di coordinamento per grandi aree o tematiche in quelle Università che offrano risorse, mezzi e competenze adeguati allo sviluppo di specifiche tematiche attinenti gli obiettivi e le progettualità di Almamed.

La gestione economica ed il bilancio delle sedi distaccate potrà essere ad esclusivo carico degli organi locali proponenti, mentre i programmi e le relative attività saranno concordati preventivamente con il Direttore generale di Almamed.

Ciascuna sede distaccata - che potrà anche identificarsi con organismi già esistenti - sarà gestita da un Consiglio direttivo (o da un organismo similare) il cui presidente, quale rappresentante ufficiale, farà parte di diritto del Comitato Esecutivo di Almamed.

Articolo 8

Risorse

Le risorse di Almamed provengono:

dalle quote annue associative, che il Comitato esecutivo stabilirà;

dalle sovvenzioni pubbliche accordate dalle autorità competenti del Paese ospitante la sede centrale;

dalle sovvenzioni accordate dagli organismi internazionali, specialmente le organizzazioni europee;

- dalle donazioni finanziarie accordate, conformemente alle leggi in vigore nel Paese della sede, da istituzioni private, mecenati o sponsor delle attività di Almamed;
- dai contributi volontari degli altri Paesi euromediterranei;
- · dagli interessi di un Fondo in deposito che il Direttore generale dovrà istituire, appena possibile;

- dalle risorse proprie che Almamed s'impegnerà a creare nel far fruttare i prodotti della sua propria libri, produzioni attività: audiovisive, manifestazioni etc.;
- da tutte le altre risorse legalmente reperibili.

Almamed può accettare, alle condizioni definite secondo la legge in vigore nel Paese della Sede centrale o distaccata, donazioni di beni mobili ed immobili di persone private o di persone giuridiche. Le risorse occorrenti per la costituzione di Almamed e per lo svolgimento delle sue attività iniziali sono rese disponibili dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, fondatrice di Almamed e suo strumento esecutivo ai sensi dell'art.4 del presente statuto. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo che, per statuto, consolida, potenzia e sviluppa le attività di Almamed - continuerà questa sua attività con l'Università di Bologna - sede centrale di Almamed - assumendo tutte le iniziative necessarie.

Articolo 9

Funzionamento

Le decisioni dell'Assemblea generale, del Bureau e del Comitato Esecutivo vengono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

Un regolamento interno approvato dall'Assemblea generale preciserà i modi di funzionamento dell'Istituzione e dei suoi vari organi.

Articolo 10

Sessioni straordinarie

L'Assemblea generale, su proposta di due terzi dei suoi membri o su iniziativa del Bureau, può essere convocata in sessione straordinaria.

Articolo 11

Scioglimento

Almamed potrà essere sciolta per decisione dell'Assemblea generale con una maggioranza di quattro quinti dei suoi componenti. In tale caso l'Assemblea generale deciderà sull'assegnazione di eventuali beni.

Articolo 12

Disposizioni Finali

Il presente Statuto, redatto in italiano, ha valore di riferimento. Esso verrà tradotto anche nelle lingue principali euromediterranee.

Un regolamento interno completerà questo statuto e sarà approvato dall'Assemblea Generale nel corso della prima riunione prevista entro l'anno 2001.

1. Moi interessati:

ADAS I ADASI ADASI AECONA HONI AECON3 AAGGEL APRO APECT APECZ APECZ APECZ APECZ APECS APERS) AYDRM ARAG JARAGI ARAGI ARAGI ARAGI APERSA AP5884 APER53 ABIC ARICH ARICH ARICH ARICH AUTO AUTOL AUTOL AUTOL AUTOL AUTOL GERANACKI 080 URG JERVISORI ACITICA CO O CESTA DELVICO. SSAS ISOA SSRD TRAIRC URPOR RIUM SHBECDIF

La seduta ha termino alle ore 13.30

II. DIRETTORE AMMINISTRATIVO Segretario

Julo Inda Fabbot Copia Conforma

IL RETTORIC Presidenta Fito Fabro Rovers: Monaco

Addi, 14 aprile 2000. DERECTORE AMMINISTRA

Mangue 5 luglio 2000 Preso atto dell'approvazione dello Statuto di

"Almamed" da parte dell'Università di Bologua, i sottoscritti me acuttano il continuto autorizzando il presidente della Fondazione deboratorio Mediterraneo a formalizzanne l'entrata in vigore.

Nalid Al-Moon Comount

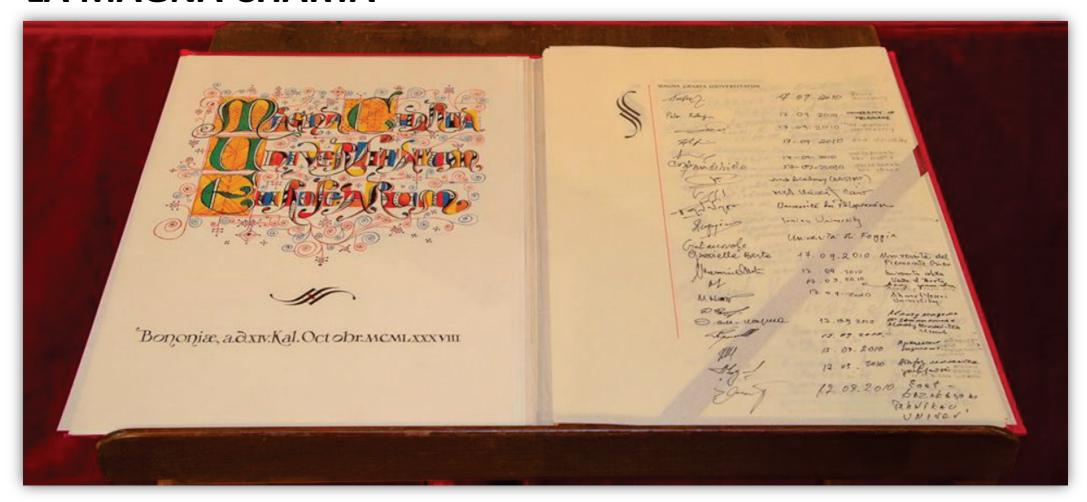
Visto: Il Rettore dell'Università degli Studi di Torino.

(prof. Rinaldo Bertafino)





LA MAGNA CHARTA



La *Magna Charta Universitatum* (per esteso, *Magna Charta Universitatum Europaeum*, ovvero *Magna Carta delle Università Europee*) è un documento che sancisce i principi irrinunciabili di libertà, conoscenza, ricerca e insegnamento, e su cui si basa il concetto di mobilità e scambio internazionale libero per studenti, ricercatori e docenti universitari. La *Charta* promuove i legami fra le università europee, ma più in generale si rivolge agli atenei di tutto il mondo. È stata redatta IL 18 settembre 1988, su proposta dell'Università di Bologna risalente al 1986.

Nel documento sono molti gli elementi a fondamento dell'operato del processo di Bologna, la riforma internazionale dei sistemi d'istruzione superiore dell'Unione europea.

Il documento, nella sua forma definitiva, fu stilato l'8 gennaio del 1988 a Barcellona. Il 18 settembre del 1988, presso la Piazza Maggiore di Bologna, in occasione del 900º anniversario della fondazione dell'*Alma Mater Studiorum*, la *Magna Charta Universitatum Europaeum* fu sottoscritta da 430 rettori universitari.

Gli atenei che, riconoscendosi nella *Charta*, vi hanno in seguito aderito, sono ad oggi 802 (ubicati in 85 nazioni diverse).

L'originale (in latino) della *Magna Carta delle Università* è esposto nella "Sala della Magna Charta" del Museo di Palazzo Poggi.

All'interno delle premesse della *Magna Charta Universitatum* si fa riferimento all'istruzione come all'elemento principe che influenza l'avvenire dell'umanità intera, un'attività educativa rivolta alla società e nel segno del rispetto per gli equilibri dell'ambiente naturale e della vita.

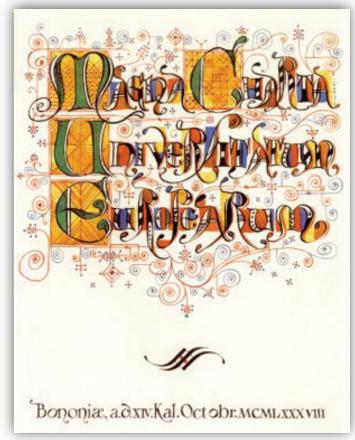
Nella sezione successiva vengono enunciati i principi fondamentali che esaltano la completa indipendenza universitaria, l'inscindibilità fra didattica e ricerca, la libertà d'insegnamento e la globalità di un sapere che travalichi le frontiere, sia geografiche che politiche, nel ripudio dell'intolleranza e nella propugnazione di un dialogo continuo, interagente fra le differenti culture.

Nell'ultima parte, vengono indicati una serie di mezzi attraverso i quali raggiungere le finalità stabilite.

La comunità accademica s'impegna inoltre a profondere un'adeguata attenzione verso le necessità e gli obiettivi degli studenti e alla libera circolazione sia delle informazioni che dei soggetti universitari, e promuove l'equivalenza di status, titoli, esami e di assegnazione di borse di studio, fra i vari Stati.

Con l'aumento del numero dei firmatari della *Charta*, fu considerata necessaria l'istituzione di un organo per vigilare sull'applicazione dei principi fondamentali della stessa: l'Associazione delle università europee e l'Università di Bologna diedero così vita all'*Osservatorio* (con sede a Bologna).





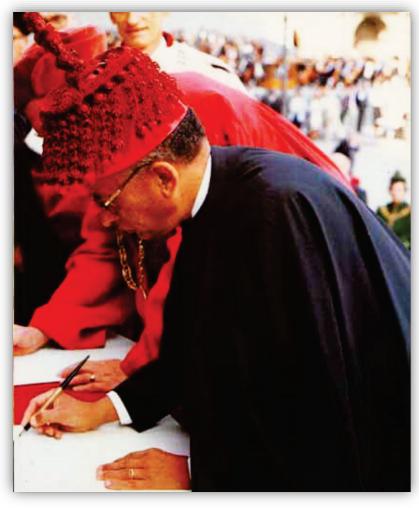












Magna Charta delle Università

Premessa

I sottoscritti Rettori delle Università europee, riuniti a Bologna in occasione del Nono Centenario della più antica fra esse, quattro anni prima dell'abrogazione definitiva delle frontiere intra- comunitarie e nella prospettiva d'una collaborazione allargata fra tutti i popoli europei, convinti che popoli e Stati debbano assumere ora più che mai coscienza del ruolo che le università saranno chiamate a svolgere in una società che si trasforma e si apre a dimensioni internazionali, esprimono le seguenti convinzioni:

- l'avvenire dell'umanità, al concludersi di questo millennio, dipende in larga misura dallo sviluppo culturale, scientifico e tecnico che si svolge in quei centri di cultura, di sapere, di ricerca che sono divenuti vere università;
- 2. il compito di diffondere le conoscenze che l'università deve assumere nei confronti delle nuove generazioni, implica attualmente che essa si rivolga anche all'intera società, il cui avvenire culturale, sociale ed economico esige oggi uno specifico, considerevole impegno di formazione permanente;
- 3. l'università deve assicurare alle generazioni future un'educazione e una formazione che consenta di contribuire al rispetto dei grandi equilibri dell'ambiente naturale e della vita.

Proclamo pertanto davanti agli Stati e alla coscienza dei popoli, i principi fondamentali che devono sostenere nel presente e nel futuro la vocazione dell'università.

Principi fondamentali

- 1. L'università opera all'interno di società diversamente organizzate sulla base di diverse condizioni geografiche e storiche ed è un'istituzione autonoma che produce e trasmette criticamente la cultura mediante la ricerca e l'insegnamento. Per essere aperta alle necessità del mondo contemporaneo deve avere, nel suo sforzo di ricerca e d'insegnamento, indipendenza morale e scientifica nei confronti di ogni potere politico ed economico.
- 2. Nelle università l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca, affinché l'insegnamento sia contemporaneamente in grado di seguire l'evolversi dei bisogni e le esigenze sia della società sia della conoscenza scientifica.
- 3. Essendo la libertà d'insegnamento, di ricerca e di formazione il principio fondamentale di vita delle università, sia pubblici poteri sia le università devono garantire e promuovere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, il

- rispetto di questa esigenza prioritaria. Nel rifiuto dell'intolleranza e nel dialogo permanente l'Università diviene pertanto luogo privilegiato d'incontro fra professori, che abbiano la capacità di trasmettere il sapere e i mezzi di farlo progredire attraverso la ricerca e l'innovazione, e studenti che abbiano il diritto, la volontà e la capacità di arricchirsene.
- 4. Depositaria della tradizione dell'umanesimo europeo, ma con l'impegno costante di raggiungere il l'università, sapere universale, nell'esplicare le sue funzioni, ignora ogni frontiera geografica o politica e afferma inderogabile necessità della conoscenza reciproca e dell'interazione delle culture.

Modalità

La realizzazione di questi obiettivi, nel quadro dei suddetti principi, esige strumenti efficaci e dunque adeguati alla situazione attuale.

- 1. Per salvaguardare la libertà di ricerca e d'insegnamento, gli strumenti necessari alla sua realizzazione debbono essere forniti a tutti i componenti della comunità universitaria.
- 2. Il reclutamento dei professori e la regolamentazione del loro status devono essere ispirati al principio dell'inscindibilità dell'attività di ricerca e dell'attività di insegnamento.
- 3. Ogni Università, nel rispetto della specificità delle situazioni, deve garantire ai propri studenti la salvaguardia delle libertà e le condizioni necessarie per conseguire i loro obiettivi culturali e di formazione.
- 4. Le università e in particolare quelle europee - individuano nello scambio informazioni reciproco documentazioni così come nel moltiplicarsi di iniziative scientifiche comuni, gli strumenti fondamentali d'un progresso costante delle conoscenze. A questo fine, ricollegandosi alle proprie origini, incoraggiano la mobilità dei professori e degli studenti e ritengono che una politica generale di equipollenza in materia di status, di titoli e di esami, pur nella salvaguardia dei diplomi nazionali, e di assegnazione di borse di studio costituisca lo strumento essenziale per garantire l'esercizio della loro missione attuale.

I sottoscritti Rettori, a nome delle loro Università, si impegnano a operare fattivamente affinché ogni Stato e le organizzazioni soprannazionali interessate possano ispirarsi progressivamente alle disposizioni di questa Carta, espressione unanime della volontà autonoma delle Università.

Bologna, 18 settembre 1988





"Dire" 24 maggio 2000

(ER) ATENEO BOLOGNA. VUOL GUIDARE LE UNIVERSITA' MEDITERRANEE=

ROVERSI PRESENTA ALMAMED, RETE ACCADEMICA TRA EUROPA E MAGHREB (DIRE) - BOLOGNA- UNA RETE DI QUATTORDICI UNIVERSITA' DEL "MARE NOSTRUM" E DEI PAESI CHE VI SI AFFACCIANO, DAL SUD EUROPA AL MAGHREB PASSANDO PER I BALCANI, CON L'OBIETTIVO DI SCAMBIARE STUDENTI E KNOW HOW, MAGARI SOLLECITANDO INVESTIMENTI MIRATI DELLE IMPRESE. E' QUESTO IL SENSO DI "ALMAMED", IL CONSORZIO DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITERRANEO CHE AVRA' CAPOFILA BOLOGNA E RAVANNA E CHE E' STATO PRESENTATO OGGI DAL RETTORE FABIO ROVERSI MONACO E DAL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO, MICHELE CAPASSO. OBIETTIVO FINALE DELL'ALMA MATER E' DI CANDIDARSI A COORDINARE LE ATTIVITA' UNIVERSITARIE DELL'ACCADEMIA, ISTITUZIONE DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA IL PARTENEARIATO ACCADEMICO, FONDATA UN ANNO E MEZZO FA A NAPOLI DA 33 PAESI EUROPEI E AFRICANI. PER FAR FRONTE ALLA CONCORRENZA DI ALTRE CITTA' (AD ESEMPIO MARSIGLIA), ROVERSI FA APPELLO AL SISTEMA ISTITUZIONALE: "I COMUNI DI BOLOGNA E RAVENNA E LA REGIONE DOVREBBERO APPOGGIARE UFFICIALMENTE LA NOSTRA CANDIDATURA".

LA PRIMA INIZIATIVA CONCRETA DI ALMAMED E' LO SCAMBIO DI STUDENTI TRA LE UNIVERSITA' DI BOLOGNA E MARRAKESH, IN MAROCCO. DICIOTTO STUDENTI ITALIANI DEL CORSO DI SCIENZE DELLA TERRA PARTIRANNO II. 27 MAGGIO PROSSIMO ALLA VOLTA DEL MAROCCO, DOVE STUDIERANNO LA GEOLOGIA DELLA CATENA MONTUCSA DELL'ATLANTE. IL RENDEZ VOUS CON I COLLEGHI NORDAFRICANI, INTERESSATI AD ALPI E APPENNINI, E' PREVISTO IN AUTUNNO. TRA GLI SCOPI DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO EUROMEDITERRANEO, HA DETTO CAPASSO, ANCHE L'"EQUIPOLLENZA" DEI TITOLI DI STUDIO NEI VARI PAESI. I PRIMI CURRICULA DI STUDIO COMUNI PARTIRANNO CON LE UNIVERSITA' DI AMMAN, IN GIORDANIA E CON L'UNIVERSITA' ORIENTALE DI NAPOLI.

"La Repubblica" 24 maggio 2000

Il primo passo per gli scambi tra università mediterranee

Destinazione Marocco per tredici studenti

TREDICIstudenti del corso di laurea in scienze della terra partiranno tra pochi giorni. Destinazione Marocco, università di Marrakesh, per studiare le montagne della catena dell'Atlante. L'ospitalità sarà ricambiata quando, in autunno, gli studenti marocchini verranno a Bologna per studiare gli Appennimete Alpi. E il primo pas soconcretomossoda.Almamed, la consociazione delle università curomediterranee con capofila l'Alma Mater. Un'iniziativa presentata ieri che può fare di Bologna la capitale dell'incontro tra culture dell'area mediterranea. L'ateneo

invita il Comune e la Regione a partecipare alla candidatura della città come sede di questo nuovo accordo che fa riferimento all'Accademia del Mediterraneo, casa comune tra i paesi dell'Europa e del Mediterraneo presieduta da Michele Capasso. 'L'aspetto più rilevante che l'Accademia può rappresentare per le università — dice il rettore Pabio Roversi Monaco — sta nei suoi compiti, tra cui il potenziamento della creatività artistica e letteraria e la diffusione dei valori umani'.







"Il Resto del Carlino" 25 maggio 2000

Almamed, l'ateneo si allarga al bacino del Mediterraneo

Continua la politica di apertura del nostro ateneo verso i paesi di cultura islamica. Dopo la recente apertura del interdipartimentale di studi sull'Islam, ora l'ateneo si candida ad essere capofila di Almamed, la consociazione di tutte le univesità e reti di università del bacino mediterraneo, punto di incontro tra i paesi del Sud Europa e quelli del Nord Africa, del medio Oriente, della Grecia e dei Balcani. Almamed nasce a Bologna in collaborazione con

mediterraneo, costituita un anno e mezzo fa alla presenza dei rappresentanti dei governi e delle Istituzioni dei paesi euromediterranei. L'accademia è istituzione di riferimento del partenariato euromediterraneo a cui hanno aderito 561

istituzioni in rappresentanza di 33 paesi, con lo scopo di trasformarsi da area di libero scambio in strumento di integrazione economica e culturale tra le due sponde. «Il ruolo più rilevante dell'Accademia spiega il rettore, Fabio Roversi Monaco (nella foto) - è espresso nel

suo statuto, laddove ne indica i compiti: il potenziamento della creatività letteraria e artistica, il progresso delle scienze e la diffusione dei valori umani,

tematiche largamente presenti nella Magna Charta delle Università, firmata a Bologna dai principali atenei del mondo il 18 settembre

In quest'ottica si colloca lo scambio di studenti tra la nostra università e quella di Marrakesh. I primi studenti, di Scienze, svolgeranno una ricerca sulle montagne dell'Atlante. ma. mo.

"II Denaro" 27 maggio 2000

OSSERVATORIO MEDITERRANEO di Michele Capasso

Nasce Almamed, rete del partenariato

Costituita a Bologna la consociazione delle Università del «mare nostro»

Bologna, 23 maggio 2000. Nella sala del Senato accademico primeggiano i ritratti dei rettori che hanno diretto, nel corso degli ultimi 900 anni, l'Università di Bologna. Qui si svolge la conferenza stampa per la presentazione di Almamed, sezione autonoma della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Intorno al tavolo vi sono molti studenti per presentare il programma "Due catene a confronto": le catene in questione sono l'Atlante, in Marocco, e Alpi ed Appennini in Italia. A studiare la geologia delle rispettive montagne saranno i primi tredici studenti di Scienze della Terra dell'Università di Bologna che stancompagnati dal professor Pier Maria Luigi Rossi.

Sembrerebbe un semplice scambio di studenti, come i tanti che avvengono con i programmi Erasmus. Ma non è cosi: il viaggio e lo scambio con i colleghi marocchini è il primo atto concreto prodotto da Almamed, la consociazione tra università e reti di università varata dall'Ateneo di Bologna, che ne è capofila, in accordo con l'Accademia del Mediterraneo: un primo evento rispetto a un grande progetto nell'ambito del quale potrebbe essere

realizzata la sede centrale delle attività dell'Accademia a Bologna. Almamed è già una realtà, come ha spiegato il Rettore dell'Università di Bologna, Fabio Roversi Monaco, che ha presentato l'iniziativa in conferenza stampa insieme a chi scrive e al professor Rossi del dipartimento di Scienze della Terra.

Attualmente sono quattordici le università dei Paesi del bacino del Mediterraneo che hanno aderito all'Accademia, selezionate con criteri precisi e definiti tra quelle in grado di dare un forte apporto rispetto agli obiettivi della consociazione: istituire processi di docenti, creare corsi di laurea comuni a più università nell'ottica dell'integrazione culturale ed economica tra i paesi delle due Rive. Almamed, come consociazione di tutte le Università e delle reti di Università dei Paesi euromediterranei, si appresta a divenire uno strumento essenziale per dare un ruolo ben preciso ai giovani all'interno dei processi di partenariato. Essa ha come primo fine di creare, attraverso programmi specifici ma coordinati, una banca dati risultante dalla somma delle banche dati specifiche programmate, in corso di realizzazione o già realizzate.

Questo inventario informatico in continuo aggiornamento costituisce un'insieme di dati necessari per le finalità di Almamed che, di seguito, si elencano:

- Creare opportunità di confron-to fra le Università euromediterrance anche nel quadro dei programmi comunitari. Mettere a punto strumenti di
- rete attraverso metodologie attive e partecipate di ricerca, capaci di raccogliere informazioni concernenti gli aspetti strutturali delle Università euromediterranee.
- Incrementare processi di scambio e comunicazione delle competenze e risorse per una Università.
- Creare una banca dati in progress sulle attività delle Università. Istituire corsi di laurea comuni
- a più Università. · Istituire scambi sistematici tra
- studenti delle varie Università. Istituire la "Biblioteca delle Università euromediteranee" dove raccogliere le principali

pubblicazioni. Per realizzare questi fini l'Università di Bologna e la nostra fondazione, assieme ad alcune tra le più importanti istituzioni universitarie euromediterrance, saranno in prima fila.

Un primo atto importante è rappresentato dall'ufficializzazione del partenariato tra l'Università di Bologna e quella di Marrakech, che avverrà ai primi di giugno nel corso del viaggio degli studenti, con l'assegnazione della Casa dell'Accademia a Marrakech in rappresentanza di tutto il Magreb. Il gruppo italiano sarà guidato alla scoperta dei maggiori centri culturali della città, che è la capitale della cultura berbera.

La presentazione di Almamed a Bologna è stata l'occasione per lanciare la candidatura della città e della regione ad ospitare la sede terraneo. Forte della presenza e della collaborazione con l'Università di Bologna con Almamed, Bologna, Ravenna (anch'essa sede universitaria) e in generale l'Emilia Romagna potrebbero diventare il luogo fisico oggi necessario all'Accademia del Mediterraneo per poter essere un punto di riferimento certo delle sue attività, come istituzione di riferimento del partenariato euromediterraneo. Forte anche della rete di relazioni e rapporti già intessuti negli ultimi anni e dol suo ruolo di snodo dello scambio in primo luogo culturale tra paesi politicamente diversi ma accomunati dalla collocazione fisica del bacino del Mediterraneo, spazio di scambi e di intrecci tra i popoli.

L'Italia è attualmente in lizza con altri due Paesi, la Francia e la Spagna. In particolare per la Francia, Marsiglia ha già avanzato la sua candidatura a sede fisica dell'Accademia con grande forza. Ora si tratta di verificare, in tempi brevi, se l'Emilia Romagna, con la sua proposta seria e concreta, sarà in grado di competere con Francia e Spagna. L'Emilia Romagna potrebbe dunque diventare il luogo fisico in cui concentrare l'attività dell'Accademia del Mediterraneo, e l'Italia diventare il punto di riferimento per l'intero bacino, da cui coordinare l'attività delle già ottantacinque sedi decentrate e governare la complessa articolazione della struttura. Il tutto, in fin dei conti, per realizzare gli obiettivi fondamentali dell'Accademia: sostenere il artistica e scientifica, lo sviluppo degli studi, il progresso tecnico, la difesa dei valori umani, etici e dell'ambiente. Un momento molto importante di confronto saranno 'les Assises de la Méditerranée', che si terranno appunto a Marsiglia il 5 e 6 luglio prossimi. Il Paese e la città che finirà per ospitare la sede centrale dell'Accademia assumerà un ruolo centrale nell'attività futura: questo luogo fisico è già stato definito "la Bruxelles del Mediterraneo" per il suo peso nella determinazione delle politiche economiche e culturali della regione euromediter-

